

ISTITUTO COMPRENSIVO
“Manzoni-Impastato”
Palermo

PIANO DI MIGLIORAMENTO

**Promuovere competenze
per una scuola di qualità**



TRIENNIO 2022-2025

INDICE

Sommario

PREMESSA	4
OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI	5
SEZIONE ANAGRAFICA Istituzione Scolastica	6
RELAZIONE TRA RAV E PDM	7
INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF	7
SEZIONE 1. Priorità e traguardi	7
<i>TABELLA 1. Priorità e traguardi</i>	8
<i>TABELLA 2. Obiettivi di processo</i>	9
<i>TABELLA 3. Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche.</i>	10
<i>TABELLA 5. Obiettivi di processo: previsione, monitoraggio, valutazione.</i>	16
SEZIONE 2. Azioni per il raggiungimento degli obiettivi.	19
<i>TABELLA 6. Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni.</i>	19
<i>TABELLA 7. Caratteri innovativi.</i>	24
SEZIONE 3. Pianificazione e monitoraggio delle azioni di ciascun obiettivo di processo.	24
<i>TABELLA 8. L'impegno delle risorse professionali e strumentali.</i>	24
<i>Tabella 9 Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo.</i>	26
SEZIONE 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento.	29
<i>TABELLA 10. Condivisione e diffusione del PDM all'interno e all'esterno della Scuola.</i>	29

PREMESSA

Il Piano di Miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il nostro Istituto si pone l'obiettivo di confermare e rinforzare una linea didattica/educativa condivisa, che contempli un'idea di scuola centrata sui bisogni dell'allievo, sulle esigenze formative del Personale della scuola (docente e ATA), delle Famiglie degli allievi e del Territorio in generale. Questo richiede l'attuazione di percorsi didattici che rispondano agli stili di apprendimento delle alunne e degli alunni, disponibilità di strumentazioni digitali e non, per praticare una didattica innovativa a maggiore garanzia del successo formativo degli stessi. L'azione di miglioramento prevede la riorganizzazione logistica degli ambienti di apprendimento, attraverso la trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento grazie anche al potenziamento della connessione internet in ciascuno dei tre plessi dell'Istituto. A tal fine si intende procedere secondo tre modalità:

- da un punto di vista metodologico, con la promozione di momenti di formazione sulle strategie didattiche innovative e di condivisione di “buone pratiche” tra il corpo docente, e con un piano di formazione finalizzato allo sviluppo professionale su tematiche inerenti la sicurezza, l'inclusione, l'utilizzo di strumenti digitali.
- dal punto di vista relazionale, attraverso un costante dialogo sia con il contesto territoriale sia con le famiglie;
- dal punto di vista didattico, con l'introduzione dello Sport (scuola primaria), di certificazioni linguistiche, di progetti di ampliamento dell'offerta formativa, e con azioni d'intervento nei casi di criticità.

Le azioni predisposte contribuiranno al raggiungimento del miglioramento dei risultati scolastici degli alunni e all'acquisizione da parte degli stessi delle competenze chiave di cittadinanza necessarie per divenire “cittadini consapevoli”.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'I.C. “Manzoni-Impastato” utilizza la progettazione come risorsa e strumento per raggiungere gli obiettivi formativi generali comuni, prefissati dalla scuola, e gli obiettivi specifici disciplinari ed interdisciplinari di apprendimento del curriculum. L'Istituto intende promuovere, attraverso l'individualizzazione dell'insegnamento: l'abitudine ad una rigorosa analisi di problemi e di informazioni; forme responsabili di partecipazione; un apprendimento attivo, mirato all'uguaglianza educativa, allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, all'orientamento delle scelte future. Gli obiettivi formativi generali comuni, a cui tende il nostro Istituto, sono:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e francese.
- Valorizzazione delle competenze matematiche e scientifiche.
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e della pace, della consapevolezza dei diritti e dei doveri, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni.
- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso il potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
- Valorizzazione della scuola intesa come comunità educante attiva e aperta al territorio, attenta ai percorsi formativi individualizzati, al coinvolgimento dell'intera comunità scolastica e alla valorizzazione del merito degli studenti.
- Definizione di un sistema di orientamento finalizzato all'inclusione, al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione.
- Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con Bisogni Educativi Speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e mediante l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni.
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione,

all'educazione fisica e allo sport.

- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, nell'arte e nelle tecniche.
- Valorizzazione di percorsi formativi significativi e legati ai bisogni educativi degli alunni.

SEZIONE ANAGRAFICA Istituzione Scolastica

Nome: Istituto Comprensivo “Manzoni-Impastato”
Codice meccanografico: PAIC87900E
Responsabile del Piano: Dirigente Scolastico Angela Mirabile
Email: paic87900e@istruzione.it
Referenti del Piano: A. Roberta Compagno, Claudia Indelicato

RELAZIONE TRA RAV E PDM

Il RAV e il PDM sono strettamente collegati e fanno parte di un unico processo: quello del miglioramento continuo della scuola. Il RAV è il punto di partenza: è attraverso l'analisi approfondita contenuta nel RAV che la scuola individua le priorità su cui intervenire mentre il PDM è la concretizzazione delle azioni che la scuola metterà in atto per rispondere alle esigenze emerse dal RAV. Attraverso i dati di rendicontazione appare necessario che l'Istituto affini ulteriormente la didattica per competenze superando la didattica basata sulle conoscenze attraverso la riproposizione non sterile e meccanica delle discipline ed il potenziamento della lezione laboratoriale, così da rendere lo studente protagonista di processi di apprendimento efficaci e durevoli. L'IC ha avviato una progettazione verticale basata sul contesto scolastico finalizzata alla condivisione di obiettivi e metodologie tra i diversi ordini di scuola. In particolare, si è rilevata la necessità di lavorare sui risultati nelle prove standardizzate nazionali, poiché risulta alta la variabilità tra le classi, e sulle competenze chiave europee, prestando maggiore attenzione ai processi trasversali a tutte le discipline di apprendimento.

INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV. Dal raffronto si è stabilito di finalizzare la pianificazione e l'attuazione del Miglioramento al potenziamento della qualità del processo di insegnamento-apprendimento, all'autovalutazione di Istituto, delle relazioni interpersonali e della comunicazione, delle relazioni con il territorio e dei rapporti con le famiglie, obiettivi strategici contemplati dal PTOF d'Istituto.

SEZIONE 1. Priorità e traguardi

Nella sezione 5 del RAV, la Scuola ha indicato alcuni obiettivi di processo che intende perseguire per raggiungere i traguardi connessi alle priorità.

TABELLA 1. Priorità e traguardi

AREA DI PROCESSO	PRIORITA'	TRAGUARDI
Risultati scolastici	Promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, facendo sì che tutte le classi dell'Istituto raggiungano dei livelli di competenza in linea con le scuole del proprio contesto.	Implementare pratiche inclusive e innovative per garantire il successo formativo di tutti, in linea con gli standard di qualità nazionali e locali. Sfruttare le risorse del territorio per creare percorsi formativi su misura.
Risultati nelle prove standardizzate	Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti delle classi di scuola primaria. Potenziare i livelli di apprendimento degli studenti della scuola secondaria di 1 grado in italiano e matematica. Ridurre la variabilità tra le classi.	Migliorare i risultati degli alunni, equilibrando la distribuzione dei livelli di rendimento degli alunni dentro le classi e tra le classi.
Competenze chiave europee	Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave europee. Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza globale. Implementare le competenze linguistiche e digitali degli alunni.	Raggiungere il livello di competenza in linea con gli standard della Comunità europea. Innalzamento dei livelli di competenza digitale, propedeutica allo sviluppo delle competenze chiave europee.

La scelta delle priorità, effettuata dall'Istituto, parte dalla considerazione che gli esiti scolastici positivi sono il presupposto di una scuola di qualità.

TABELLA 2. Obiettivi di processo

Per il raggiungimento dei traguardi individuati nel RAV d'Istituto sono state individuati i seguenti obiettivi di processo.

Area di processo	Descrizione degli obiettivi
Risultati scolastici	Curricolo, progettazione e valutazione - Potenziare la didattica per livelli all'interno delle classi favorendo Peer Education e Problem Based Learning. - Attivare percorsi personalizzati con attività laboratoriali ed esperienze extra scolastiche. Ambiente di apprendimento - Potenziare gli ambienti di apprendimento intensificando la didattica laboratoriale e metacognitiva, l'utilizzo di linguaggi multimediali e valorizzare le tecnologie esistenti favorendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte. - Curare la formazione dei Docenti sulle nuove tecnologie in ambito didattico - Potenziare l'informatizzazione della didattica per la realizzazione di ambienti di apprendimento motivanti e inclusivi. Inclusione e differenziazione - Incrementare gli interventi che favoriscono l'inclusione e l'integrazione Continuità' e orientamento - Sistematizzare le attività di orientamento in uscita per educare a una scelta consapevole di realizzazione personale in un'ottica multidimensionale promuovendo attività per l'intero percorso di studi. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Potenziare le competenze professionali del personale, favorendo la formazione e l'autoformazione con particolare riferimento alle competenze digitali. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Enti Locali, Istituzioni, associazioni e agenzie del territorio e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e

	formazione degli alunni.
Risultati nelle prove nazionali standardizzate	Curricolo, progettazione e valutazione - Promuovere l'utilizzo dei risultati della valutazione e delle prove standardizzate INVALSI per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Ambiente di apprendimento - Potenziare gli ambienti di apprendimento intensificando la didattica laboratoriale e metacognitiva, l'utilizzo di linguaggi multimediali e valorizzare le tecnologie esistenti favorendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte. Inclusione e differenziazione - Promuovere nel corpo docente una didattica che favorisca il coinvolgimento attivo degli studenti e la loro partecipazione, attraverso progetti curriculari ed extracurriculari, attività laboratoriali, lavori di gruppo, cooperative learning, utilizzo di nuove tecnologie.
Competenze chiave europee	Curricolo, progettazione e valutazione - Organizzazione di gruppi di lavoro per il miglioramento e/o revisione della progettazione curricolo verticale e interdisciplinare. - Utilizzazione delle griglie di valutazione e dei processi di apprendimento, strutturate e approvate in Collegio dei Docenti. Ambiente di apprendimento - Potenziare l'informatizzazione della didattica per la realizzazione di ambienti di apprendimento motivanti e inclusivi.

TABELLA 3. Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche.

Priorità individuate nel RAV:

- 1) Promuovere il successo formativo di tutti gli studenti, facendo sì che tutte le classi dell'Istituto raggiungano dei livelli di competenza in linea con le scuole del proprio contesto.
- 2) Migliorare i livelli di apprendimento degli studenti delle classi di scuola primaria. Potenziare i livelli di apprendimento degli studenti della scuola secondaria di 1 grado in italiano e matematica. Ridurre la variabilità tra le classi.
- 3) Lavorare allo sviluppo delle competenze chiave europee. Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza globale.

Implementare le competenze linguistiche e digitali degli alunni.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ		
		1	2	3
Curricolo, progettazione e valutazione	1.Potenziare la didattica per livelli all'interno delle classi favorendo Peer Education e Problem Based Learning.	X		
	2. Attivare percorsi personalizzati con attività laboratoriali ed esperienze extra scolastiche.	X		
	3.Promuovere l'utilizzo dei risultati della valutazione e delle prove standardizzate INVALSI per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.		X	
	4.Organizzazione di gruppi di lavoro per il miglioramento e/o			X

	revisione della progettazione curricolo verticale e interdisciplinare.			
	5.Utilizzazione delle griglie di valutazione e dei processi di apprendimento, strutturate e approvate in Collegio dei Docenti.			X
Ambiente di apprendimento	1.Potenziare gli ambienti di apprendimento intensificando la didattica laboratoriale e metacognitiva, l'utilizzo di linguaggi multimediali e valorizzare le tecnologie esistenti favorendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte.	X	X	
	2.Curare la formazione dei Docenti sulle nuove tecnologie in ambito didattico	X		
	3.Potenziare l'informatizzazione della didattica per la realizzazione di ambienti di apprendimento motivanti e inclusivi	X		X

Inclusione e differenziazione	1.Incrementare gli interventi che favoriscono l'inclusione e l'integrazione	X		
	2.Promuovere nel corpo docente una didattica che favorisca il coinvolgimento attivo degli studenti e la loro partecipazione, attraverso progetti curriculari ed extracurriculari, attività laboratoriali, lavori di gruppo, cooperative learning, utilizzo di nuove tecnologie.		X	
Continuità e orientamento	1.Sistematizzare le attività di orientamento in uscita per educare a una scelta consapevole di realizzazione personale in un'ottica multidimensionale promuovendo attività per l'intero percorso di studi.	X		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1.Potenziare le competenze professionali del personale, favorendo la formazione e l'autoformazione con particolare riferimento alle competenze digitali.	X		
Integrazione con le famiglie e rapporti con il territorio	1.Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Enti			

	Locali, Istituzioni, associazioni e agenzie del territorio e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e formazione degli alunni.	X		
--	---	---	--	--

TABELLA 4. Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto.

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, si compie una stima della loro fattibilità.

Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza.

La stima dell'*impatto* implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine perseguire l'obiettivo descritto. La stima della *fattibilità* si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

Si considerano i punteggi da 1 a 5 come segue: 1= nullo; 2= poco; 3= abbastanza; 4=molto; 5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Alla luce di queste valutazioni, si analizza con più attenzione il peso strategico degli obiettivi di processo, in vista della pianificazione delle azioni ad essi sottese. In base ai risultati ottenuti, la scuola può valutare se rivedere gli obiettivi dichiarati nel RAV, concentrandosi su quelli di rilevanza maggiore e, all'occorrenza, eliminare o ridimensionare il peso degli obiettivi di minore rilevanza.

Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
Potenziare la didattica per livelli all'interno delle classi favorendo Peer Education e Problem Based Learning.	4	5	20

Attivare percorsi personalizzati con attività laboratoriali ed esperienze extra scolastiche.	5	4	20
Promuovere l'utilizzo dei risultati della valutazione e delle prove standardizzate INVALSI per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.	2	5	10
Organizzazione di gruppi di lavoro per il miglioramento e/o revisione della progettazione curricolo verticale e interdisciplinare.	5	4	20
Utilizzazione delle griglie di valutazione e dei processi di apprendimento, strutturate e approvate in Collegio dei Docenti.	5	4	20
Potenziare gli ambienti di apprendimento intensificando la didattica laboratoriale e metacognitiva, l'utilizzo di linguaggi multimediali e valorizzare le tecnologie esistenti favorendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte.	3	5	15
Curare la formazione dei Docenti sulle nuove tecnologie in ambito didattico	4	5	20
Potenziare l'informatizzazione della didattica per la realizzazione di ambienti di apprendimento motivanti e inclusivi	3	5	15
Incrementare gli interventi che favoriscono l'inclusione e l'integrazione	5	5	25
Promuovere nel corpo docente una didattica che favorisca il coinvolgimento attivo degli studenti e la loro partecipazione, attraverso progetti curriculari ed extracurriculari, attività laboratoriali, lavori di gruppo, cooperative learning, utilizzo di nuove tecnologie.	4	5	20
Sistematizzare le attività di orientamento in uscita per educare a una scelta consapevole di realizzazione personale in un'ottica multidimensionale promuovendo attività per l'intero percorso di studi.	4	5	20
Potenziare le competenze professionali del personale, favorendo la formazione e l'autoformazione con	3	5	15

particolare riferimento alle competenze digitali.			
Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Enti Locali, Istituzioni, associazioni e agenzie del territorio e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e formazione degli alunni.	5	5	25

TABELLA 5. Obiettivi di processo: previsione, monitoraggio, valutazione.

Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1) Potenziare la didattica per livelli all'interno delle classi favorendo Peer Education e Problem Based Learning.	- Aumento della partecipazione attiva. - Incremento della motivazione. - Acquisizione di un metodo di lavoro autonomo. - Aumento delle capacità di collaborazione, comunicazione, empatia e risoluzione dei problemi.	- Numero di progetti e/o attività basati su problemi affrontati e compiti di realtà. - Aumento della partecipazione alle discussioni. - Osservazioni dirette delle dinamiche di gruppo.	• Osservazione sistematica: Osservazione diretta delle attività in classe per valutare il coinvolgimento degli studenti, la qualità delle interazioni e la risoluzione dei problemi. • Analisi dei prodotti: Valutazione dei progetti, delle presentazioni e di altri materiali prodotti dagli studenti per

		- Valutazione delle competenze acquisite (es. attraverso rubriche)	verificare l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze. • Diario di bordo: Tenuto dai docenti per registrare le attività svolte, le difficoltà incontrate e i progressi degli studenti. • Rubriche di valutazione: Utilizzate per valutare lo sviluppo delle competenze degli studenti in modo più oggettivo.
2) Incrementare gli interventi che favoriscono l'inclusione e l'integrazione	- Miglioramento del benessere emotivo: autostima e consapevolezza di sé. - Aumento della partecipazione attiva di tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro caratteristiche. - Sviluppo di competenze sociali: empatia, e comunicazione efficace. - Progresso nell'apprendimento. - Riduzione dei conflitti e del bullismo: diminuzione dei comportamenti negativi tra gli studenti.	- Numero di studenti che partecipano attivamente. - Frequenza scolastica. - Numero di conflitti tra studenti. - Numero di progetti inclusivi realizzati. - Feedback dei docenti e delle famiglie sulla percezione di inclusione. - Numero dei prodotti realizzati dagli studenti. - Numero dei percorsi individualizzati, dei pdp, e utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi.	• Osservazioni sistematiche del comportamento degli studenti durante le attività • Valutazione del clima della classe. • Monitoraggio della dispersione scolastica • Esiti dei progetti e delle attività.
3) Promuovere nel corpo docente una didattica che favorisca il coinvolgimento attivo degli studenti e la loro partecipazione, attraverso progetti curriculari ed	- Maggiore coinvolgimento e partecipazione attiva degli studenti nelle attività di apprendimento. - Sviluppo di competenze trasversali: Acquisizione di competenze come il problem	- Numero di progetti curriculari ed extracurriculari realizzati - Numero di attività laboratoriali svolte - Frequenza dell'utilizzo di nuove tecnologie in classe	• Questionari: Somministrati a docenti per raccogliere feedback sulla didattica e sull'utilizzo delle tecnologie. • Osservazione diretta: Osservazione delle attività in classe per valutare il coinvolgimento degli studenti e l'efficacia delle metodologie adottate.

extracurricolari, attività laboratoriali, lavori di gruppo, cooperative learning, utilizzo di nuove tecnologie.	- solving, il lavoro di gruppo, la comunicazione efficace e l'utilizzo delle tecnologie. - Innovazione didattica: Adozione di nuove metodologie e strumenti didattici.	- Aumento della partecipazione degli studenti alle attività	• Analisi dei prodotti: Valutazione dei prodotti realizzati dagli studenti per verificare l'acquisizione delle competenze.
4) Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Enti Locali, Istituzioni, associazioni e agenzie del territorio e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e formazione degli alunni.	- Aumento della partecipazione attiva dei partner: Maggiore coinvolgimento di enti locali, istituzioni, associazioni, agenzie e famiglie nelle attività scolastiche. - Ampliamento dell'offerta formativa grazie al contributo di esperti esterni e all'utilizzo di risorse del territorio. - Rafforzamento del legame scuola-territorio: Creazione di una comunità educante coesa e collaborativa.	- Numero di progetti realizzati in collaborazione con i partner - Numero di ore dedicate alle attività in collaborazione - Impatto dei progetti sulla qualità dell'offerta formativa - Riconoscimento della scuola come punto di riferimento per il territorio	• Questionari: Somministrati ai partner e alle famiglie per raccogliere feedback sulla collaborazione e sulla soddisfazione rispetto alle attività. • Osservazione sistematica: Osservazione delle attività svolte in collaborazione per valutare l'impegno dei partner e il coinvolgimento degli studenti. • Analisi dei progetti: Valutazione dei progetti realizzati in collaborazione per verificarne l'impatto sulla qualità dell'offerta formativa.
5) Organizzazione di gruppi di lavoro per il miglioramento e/o revisione della progettazione curricolo verticale e interdisciplinare.	- Un curricolo verticale e interdisciplinare che favorisca la continuità dei percorsi di apprendimento e lo sviluppo di competenze trasversali. - Maggiore partecipazione dei docenti al processo di progettazione e maggiore consapevolezza delle scelte curriculari. - Acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza nei nostri studenti.	- Numero di docenti coinvolti nei gruppi di lavoro - Numero di nuove attività didattiche progettate - Coerenza del curricolo riprogettato con le indicazioni nazionali e le esigenze del territorio - Miglioramento dei risultati degli apprendimento degli studenti	• Questionari: Somministrazione di questionari ai docenti per raccogliere feedback sul processo di revisione, sulla soddisfazione e sulle difficoltà incontrate. • Analisi dei documenti: Analizzare i documenti prodotti dai gruppi di lavoro (progetti, unità di apprendimento, ecc.) per valutare la coerenza e la qualità della riprogettazione.

	- Un curriculum più flessibile e in grado di rispondere alle esigenze del contesto.		
--	---	--	--

SEZIONE 2. Azioni per il raggiungimento degli obiettivi.

Se si tiene conto che ogni azione di miglioramento dovrebbe intrinsecamente configurarsi come una sorta di “rendicontazione sociale”, le azioni che la Scuola intende mettere in campo per realizzare gli obiettivi sopra indicati devono necessariamente essere valutate sia per le opportunità che possono rappresentare, sia come vincoli per la realizzazione dell’attività generale e complessiva.

TABELLA 6. Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni.

Obiettivo di processo	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
1. Potenziare la didattica per livelli all'interno delle classi favorendo Peer Education e Problem Based Learning.	Formare gruppi di lavoro misti per competenze e stili di apprendimento, favorendo lo scambio reciproco. Incoraggiare gli studenti più forti ad aiutare i compagni in difficoltà, creando una cultura di	Un ambiente di apprendimento più collaborativo e inclusivo favorisce relazioni interpersonali più positive. Gli studenti imparano a gestire il proprio apprendimento	La creazione di gruppi eterogenei e la progettazione di attività collaborative possono richiedere una pianificazione accurata. Se non ben gestita, la differenziazione	La scuola si trasformerà in un ambiente più accogliente e inclusivo, in cui ogni studente può trovare le opportunità per esprimere il proprio potenziale.	La valutazione di un apprendimento più personalizzato e basato su competenze può risultare più complessa e richiedere nuovi strumenti.

	collaborazione e supporto reciproco.	in modo più autonomo e responsabile.	potrebbe accentuare le differenze tra gli studenti, creando situazioni di frustrazione o noia.		
2. Attivare percorsi personalizzati con attività laboratoriali ed esperienze extra scolastiche.	Elaborare percorsi formativi su misura che integrino attività curriculari e extracurriculari, attivando laboratori anche con il coinvolgimento di esperti esterni.	Le attività laboratoriali e le esperienze extrascolastiche permetteranno agli studenti di acquisire competenze importanti per il futuro, come la creatività, la problem solving e il lavoro di gruppo.	Sia per gli studenti che per i docenti, la gestione di percorsi personalizzati potrebbe richiedere un maggiore impegno.	Gli studenti saranno più motivati a proseguire gli studi e avranno maggiori opportunità di trovare un lavoro in linea con le proprie passioni.	Se non ci sono sufficienti risorse umane e materiali, il rischio è che il progetto non venga portato avanti in modo efficace.
3. Promuovere l'utilizzo dei risultati della valutazione e delle prove standardizzate INVALSI per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.	Organizzare workshop e seminari per i docenti sull'interpretazione dei dati INVALSI e sulle strategie per utilizzarli nella pratica didattica. Tenere conto dei risultati delle prove INVALSI nella progettazione delle unità didattiche e nella scelta dei materiali.	Grazie a interventi didattici più mirati, è possibile aspettarsi un miglioramento dei risultati degli studenti nelle prove INVALSI e in generale a scuola.	L'analisi dei dati INVALSI e la progettazione di interventi didattici personalizzati possono aumentare il carico di lavoro dei docenti.	L'utilizzo dei dati INVALSI può aiutare a ridurre le disuguaglianze e a garantire a tutti gli studenti le stesse opportunità.	La focalizzazione eccessiva sui risultati delle prove INVALSI potrebbe creare una eccessiva pressione sugli studenti e sui docenti.
4. Organizzazione di gruppi di lavoro per il miglioramento e/o revisione della progettazione curricolo verticale e interdisciplinare.	Organizzare incontri di formazione per i docenti coinvolti nei gruppi di lavoro, fornendo loro strumenti e competenze per analizzare i curricoli	Un curricolo verticale e interdisciplinare ben progettato può migliorare la qualità della didattica, rendendola più	Coordinare il lavoro di un gruppo numeroso di docenti può essere complesso e richiedere tempo.	Un curricolo ben progettato può contribuire a migliorare i risultati degli studenti in termini di apprendimento e di	Se non viene garantita la continuità nel tempo, il nuovo curricolo potrebbe non essere implementato in modo completo e sistematico.

	esistenti, individuare le aree di miglioramento e progettare nuovi percorsi.	significativa e coinvolgente per gli studenti.		sviluppo delle competenze.	
5. Utilizzazione delle griglie di valutazione e dei processi di apprendimento, strutturate e approvate in Collegio dei Docenti.	Diffondere le griglie di valutazione tra tutti i docenti, garantendone la coerenza e l'allineamento con gli obiettivi didattici. Integrare le griglie di valutazione nei processi di progettazione, attuazione e valutazione delle attività didattiche.	Le griglie di valutazione possono essere utilizzate per promuovere lo sviluppo di competenze trasversali come l'autovalutazione, la collaborazione e la comunicazione.	L'utilizzo eccessivo di griglie predefinite potrebbe limitare la flessibilità dell'azione didattica e la capacità di adattare l'insegnamento alle esigenze individuali degli studenti.	L'utilizzo sistematico delle griglie può contribuire a creare una cultura della valutazione formativa, in cui la valutazione è vista come uno strumento per migliorare l'apprendimento.	L'utilizzo eccessivo di griglie predefinite potrebbe portare a una standardizzazione dell'insegnamento, limitando l'autonomia dei docenti.
6. Potenziare gli ambienti di apprendimento intensificando la didattica laboratoriale e metacognitiva, l'utilizzo di linguaggi multimediali e valorizzare le tecnologie esistenti favorendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte.	Promuovere la creazione di progetti didattici che integrino attività laboratoriali, metacognitive e l'utilizzo di strumenti digitali, favorendo l'apprendimento attivo e collaborativo.	L'utilizzo di metodologie didattiche innovative può portare a un miglioramento dei risultati scolastici. Un ambiente di apprendimento più dinamico e stimolante favorisce la creazione di un clima scolastico più positivo.	La gestione di ambienti di apprendimento più flessibili e dinamici può richiedere una riorganizzazione degli spazi e dei tempi scolastici.	La scuola si trasformerà in un ambiente più dinamico e aperto al cambiamento, in grado di rispondere alle esigenze di una società sempre più digitalizzata.	Nessuno.
7. Curare la formazione dei Docenti sulle nuove tecnologie in ambito didattico	Definire un percorso formativo che copra le diverse competenze digitali necessarie ai docenti, dalla conoscenza degli strumenti di base fino all'integrazione delle tecnologie nella didattica.	L'utilizzo delle tecnologie permetterà ai docenti di proporre attività didattiche più coinvolgenti e personalizzate.	Alcuni docenti potrebbero essere resistenti al cambiamento e avere difficoltà ad adottare nuove metodologie didattiche.	La scuola sarà più innovativa e in grado di rispondere alle sfide della società digitale.	Le disuguaglianze digitali potrebbero aumentare nel lungo termine, limitando le opportunità di apprendimento per alcuni studenti.

8. Potenziare l'informatizzazione della didattica per la realizzazione di ambienti di apprendimento motivanti e inclusivi	Creare contenuti digitali accessibili e personalizzati per soddisfare le diverse esigenze degli studenti, anche quelli con bisogni educativi speciali.	Le tecnologie possono essere utilizzate per creare ambienti di apprendimento più inclusivi, favorendo la partecipazione di tutti gli studenti.	L'utilizzo delle tecnologie può aumentare il carico di lavoro dei docenti, soprattutto nella fase iniziale.	L'utilizzo delle tecnologie permetterà di migliorare la qualità dell'insegnamento e di personalizzare l'apprendimento.	L'uso eccessivo di piattaforme e strumenti digitali preconfigurati potrebbe portare a una standardizzazione dell'insegnamento, limitando la creatività dei docenti.
9. Incrementare gli interventi che favoriscono l'inclusione e l'integrazione	Adattare i contenuti, le metodologie e i materiali didattici alle diverse esigenze e ritmi di apprendimento degli studenti.	Gli studenti impareranno a collaborare, a rispettare le diversità e a valorizzare le differenze individuali. Gli interventi di inclusione possono contribuire a migliorare i risultati scolastici di tutti gli studenti.	La gestione di classi eterogenee può richiedere una riorganizzazione degli spazi e dei tempi.	Gli studenti cresceranno con una maggiore consapevolezza delle diversità e dei diritti di tutti, diventando cittadini più attivi e solidali.	Se gli interventi di inclusione non sono implementati in modo equo e coerente, si rischia di accentuare le disuguaglianze esistenti.
10. Sistematizzare le attività di orientamento in uscita per educare a una scelta consapevole di realizzazione personale in un'ottica multidimensionale promuovendo attività per l'intero percorso di studi.	Promuovere attività volte a favorire l'autoconoscenza degli studenti, come test di orientamento, colloqui individuali, laboratori di gruppo e progetti personalizzati.	Gli studenti avranno una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini, interessi e potenzialità e saranno in grado di compiere scelte più consapevoli e motivate in merito al proprio futuro.	L'organizzazione di tutte le attività previste può richiedere un impegno organizzativo significativo.	Un orientamento efficace può contribuire a ridurre la disoccupazione giovanile, favorendo l'inserimento nel mondo del lavoro.	Se il piano di orientamento non viene implementato in modo continuativo nel tempo, gli effetti positivi potrebbero ridursi.
11. Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Enti Locali, Istituzioni,	Organizzare attività che promuovano la partecipazione attiva degli	Promozione di competenze trasversali come la collaborazione,	Possibili difficoltà a garantire l'omogeneità degli interventi e a	Miglioramento dei risultati scolastici e riduzione della	Nessuno.

associazioni e agenzie del territorio e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e formazione degli alunni.	studenti alla vita della comunità.	la comunicazione e la cittadinanza attiva. Creazione di una rete di relazioni più stretta tra la scuola e il territorio.	coordinare le diverse azioni.	dispersione scolastica. Sviluppo di un forte senso di comunità scolastica e territoriale.	
--	------------------------------------	---	-------------------------------	--	--

TABELLA 7. Caratteri innovativi.

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
Le azioni descritte nella sezione precedente sono connesse agli obiettivi descritti dalla legge 107, in particolare, gli obiettivi di processo n.6 e 8 sono collegati all'innovazione per scelte didattiche e metodologiche	Le azioni prevedono modifiche agli ambienti di apprendimento e all'organizzazione scolastica in quanto dipendono dalla flessibilità didattica e organizzativa.

SEZIONE 3. Pianificazione e monitoraggio delle azioni di ciascun obiettivo di processo.

La scuola mette in atto operazioni periodiche di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività promosse e dei risultati raggiunti. Tali indicatori consentono una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto con le azioni messe in atto. Sulla base dei risultati del monitoraggio la scuola riflette sui dati ed individua eventuali necessità di modifica del piano.

TABELLA 8. L'impegno delle risorse professionali e strumentali.

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto
Docenti e organico potenziato	Attività funzionali all'insegnamento, attività collegiali, supplenze brevi, supporto al disagio, progettazione personalizzata, didattica laboratoriale, progetti extracurricolari.	Le ore saranno determinate in base alle risorse finanziarie destinate alla scuola (MOF, FIS, Area a rischio e a forte processo immigratorio, ecc.).	I costi saranno oggetto di specifica contrattazione e di delibera del C.d.I.

Personale ATA	Attività aggiuntive	Le ore saranno determinate in base alle risorse finanziarie destinate alla scuola (MOF, FIS, Area a rischio e a forte processo immigratorio, ecc.).	I costi saranno oggetto di specifica contrattazione e di delibera del C.d.I.
Altre figure	Esperti previsti da progetti specifici, attività di ampliamento dell'O.F.	Finanziamenti progetti specifici esempio: sport di classe, frutta nelle scuole, ecc attività proposte da associazioni culturali.	I costi saranno oggetto di specifica contrattazione e di delibera del C.d.I.

Tabella 9 Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo.

Attività	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'									
	1 settembre	2 ottobre	3 novembre	4 dicembre	5 gennaio	6 febbraio	7 marzo	8 aprile	9 maggio	10 giugno
1)Potenziare la didattica per livelli all'interno delle classi favorendo Peer Education e Problem Based Learning.	Ridefinizione delle scelte pedagogiche-metodologiche -didattiche in relazione ai bisogni formativi degli alunni in sede collegiale.	Valutazione delle scelte, con revisione di indicatori e descrittori valutativi delle attività in sede collegiale (collegio, dipartimenti e consigli di classe e intersezione)	Incontri collegiali per classi parallele per monitorare le scelte e le attività.	Restituzione alle famiglie.	Condivisione di materiale strutturato condiviso per le verifiche, le valutazioni e l'autovalutazione.	Condivisione di materiale strutturato condiviso per le verifiche, le valutazioni e l'autovalutazione.	Condivisione di materiale strutturato condiviso per le verifiche, le valutazioni e l'autovalutazione.	Creazione di raccolta dati degli strumenti e delle strategie condivise; monitoraggio in itinere; arricchimento attraverso la formazione e l'autoformazione.	Creazione di documenti di sintesi da parte del Team Digitale e delle FF.SS. Area 5, da condividere con gli organi collegiali e da pubblicare.	Monitoraggio finale del processo
2)Incrementare gli interventi che favoriscono l'inclusione e l'integrazione.	Ridefinizione del Patto di corresponsabilità con le famiglie e dei patti formativi per gli alunni con BES. Accoglienza dei nuovi alunni ed incontri di continuità.	Elaborazione di PDP, organizzazione e realizzazione di incontri per l'inclusione con le famiglie e le altre istituzioni (ASL, case-famiglia, e cc.)	Referenti del sostegno ed il GLI elaborano il Piano di Inclusione.	Restituzione alle famiglie.	Monitoraggio ed analisi della personalizzazione delle attività didattiche per gli alunni in difficoltà.	Valutazione dei processi di apprendimento attraverso gli indicatori deliberati a livello collegiale e previsti nei PDP.	Organizzazione e di giornate di formazione e approfondimento su tematiche trasversali (bullismo, diversità, legalità ecc.)	Raccolta di documenti per il dossier di ogni alunno. Attuazione delle proposte FF.SS area 4.	Monitoraggio finale del Piano di Inclusione. Attuazione delle proposte FF.SS area 4.	Analisi e condivisione e di documenti di sintesi relativi alle attività svolte.
3) Promuovere nel corpo	Ridefinizione in collegio delle scelte; le	Valutazione delle scelte, con	Incontri collegiali per classi	Incontri collegiali per classi	Condivisione di materiale strutturato	Condivisione di materiale strutturato	Condivisione di materiale strutturato	Creazione di raccolta dati degli strumenti	Creazione di raccolta dati degli strumenti	Monitoraggio finale del processo

docente una didattica che favorisca il coinvolgimento attivo degli studenti e la loro partecipazione, attraverso progetti curriculari ed extracurriculari, attività laboratoriali, lavori di gruppo, cooperative learning, utilizzo di nuove tecnologie	FF.SS. Area 1 verificano i bisogni di formazione di neo immessi e del personale tutto.	revisione di indicatori e descrittori valutativi delle attività.	parallele per monitorare le scelte e le attività	parallele per monitorare le scelte e le attività	condiviso per le verifiche, le valutazioni e l'autovalutazione.	condiviso per le verifiche, le valutazioni e l'autovalutazione.	condiviso per le verifiche, le valutazioni e l'autovalutazione.	e delle strategie condivise; monitoraggio in itinere; arricchimento attraverso la formazione e l'autoformazione.	e delle strategie condivise; monitoraggio in itinere; arricchimento attraverso la formazione e l'autoformazione.	
4) Proseguire nella rete di collaborazione instaurata con Enti Locali, Istituzioni, associazioni e agenzie del territorio e famiglie, implementando il coinvolgimento di tutti i partner nel processo di istruzione e formazione degli alunni.	Creare un inventario dettagliato delle risorse presenti sul territorio (associazioni culturali, sportive, enti pubblici, aziende, ecc.) e delle loro competenze. Individuare i bisogni formativi degli studenti e le aree in cui la collaborazione con il territorio può	Progettazione e delle attività: Le FF.SS. e i referenti di commissione e progetti attraverso incontri collegiali per classi parallele, promuovono attività culturali, eventi e attività per tutto l'anno scolastico.	Aggiornamento del PTOF con i progetti in collaborazione e con associazioni ed enti esterni. Realizzazione delle prime attività.	Elaborare materiali informativi (brochure, sito web, social media) per promuovere le attività e la collaborazione con il territorio.	Organizzare eventi aperti al pubblico (open day) per valorizzare i risultati delle attività svolte e promuovere la scuola. Coinvolgere gli studenti nella progettazione e nella realizzazione delle attività, favorendo il loro senso di appartenenza alla comunità scolastica.	Monitoraggio e valutazione intermedi.	Realizzazione delle attività.	Realizzazione delle attività.	Realizzazione delle attività.	Valutare i risultati complessivi e redigere un rapporto finale.

	apportare un valore aggiunto. Elaborare un calendario di incontri e attività per l'intero anno scolastico, coinvolgendo tutti i partner.									
5) Organizzazione di gruppi di lavoro per il miglioramento e/o revisione della progettazione curricolo verticale e interdisciplinare.	Ogni gruppo di lavoro analizza il curricolo verticale esistente, individuando punti di forza, criticità e aree di miglioramento .	I gruppi definiscono i criteri guida per la revisione del curricolo, tenendo conto delle Indicazioni Nazionali, delle specificità dell'istituto e delle esigenze degli studenti.	Progettazione delle unità di apprendimento o interdisciplinari.	Si organizzano degli incontri tematici per approfondire specifici aspetti del curricolo verticale, come la valutazione, l'inclusione o l'orientamento.	Monitoraggio intermedio.	Condivisione di materiali e buone pratiche.	Condivisione di materiale strutturato condiviso per le verifiche, le valutazioni e l'autovalutazione.	Condivisione di materiale strutturato condiviso per le verifiche, le valutazioni e l'autovalutazione.	Creazione di raccolta dati degli strumenti e delle strategie condivise; monitoraggio in itinere; arricchimento attraverso la formazione e l'autoformazione.	Monitoraggio finale del processo.

SEZIONE 4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento.

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Modifiche/ necessità di aggiustamenti
Ogni 2 mesi	Elencati nella tabella 5 del Piano di Miglioramento.	Questionari; interviste; misurazione degli esiti, della frequenza, della partecipazione; verifica e valutazione delle consegne.	Imprevisti, problemi organizzativi e gestionali.	Ogni qualvolta gli OO.CC ne ravvisino la necessità.

TABELLA 10. Condivisione e diffusione del PDM all'interno e all'esterno della Scuola.

I processi di condivisione dei risultati del Piano di Miglioramento all'interno della scuola sono di seguito descritti (A-B)

A. Strategie di condivisione dei risultati del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Gruppi di lavoro e collegi dei docenti; riunioni del personale ATA.	Tutto il personale.	Verbalizzazioni, grafici.	Lettura di verbalizzazioni; proiezioni di report e strumenti di sintesi.

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Riunioni; pubblicazione sul sito di circolari; incontri collegiali; incontri con altre istituzioni e con le famiglie.	Tutto il personale.	A fine processo

Le azioni di diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento all'esterno della scuola sono di seguito descritte (C).

Metodi/strumenti	Destinatari	Tempi
Riunioni; pubblicazione sul sito di circolari; incontri collegiali; incontri con altre istituzioni e con le famiglie.	Tutto il personale.	A fine processo

Composizione del Nucleo di Valutazione

Dirigente Scolastico con funzioni di Presidente	Angela Mirabile
Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi	Marcella Notarbartolo
Collaboratori del Dirigente	Rita Bonadonna Clara Brighina Giovanni Minà
F.S. Area 1 PTOF e INVALSI Gestione e coordinamento delle attività dell'offerta formativa e delle prove INVALSI_ Sostegno al lavoro dei docenti	Roberta Compagno Claudia Indelicato
F.S. Area 2 Dispersione interventi e servizi per gli studenti	Rosalia Chifari
FS. Area 3 Sostegno DVA e BES Coordinamento attività di sostegno per alunni con B.E.S.	Caterina Di Blasi Rossella Romano
F.S. Area 4 Rapporti con il territorio Viaggi di istruzione realizzazione di progetti formativi con Enti ed Istituzioni del Territorio	Silvia Cuccia Maria Rita Pistoia
F.S. Area 5 Interventi per l'innovazione tecnologica	Cristina Di Bella Liliana Vargetto
Animatore Digitale	Maria Rita Pistoia
Responsabili di plesso	Rita Bonadonna Clara Brighina Silvia Cuccia Caterina Di Blasi Giovanni Minà Liliana Vargetto

La scuola non si è avvalsa di consulenze esterne.

Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento e ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento.

Obiettivi

Gli obiettivi sono stati individuati a partire dai dati del RAV e tenendo conto: - degli obiettivi di cui al comma 7 dell'art. 1 della legge 107;- dei sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole del Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola.
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento.
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola.
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.
6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...).
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.